

Camillo Ricordi, immunologo italiano direttore del Diabetes Research Institute di Miami (Usa), replica all'esperto di staminali Paolo Bianco, secondo il quale "la segretezza del protocollo Stamina impedisce attualmente qualsiasi verifica scientifica, compresa quella in programma a Miami".

"Non ha alcuna base scientifica il chiedere di rivelare i dettagli di un protocollo" e "ciò che noi faremo a Miami è caratterizzare e analizzare il prodotto cellulare finito, quello che viene iniettato ai pazienti". Così l'immunologo italiano Camillo Ricordi, direttore del Diabetes Research Institute di Miami (Usa), replica all'esperto di staminali Paolo Bianco, secondo il quale "la segretezza del protocollo Stamina impedisce attualmente qualsiasi verifica scientifica, compresa quella in programma a Miami".

"Non si sa di cosa si sta parlando - ha affermato Ricordi - Nei test a Miami non scenderemo nel merito di come vengono ottenute le cellule staminali, ma vogliamo solo fare la caratterizzazione per vedere cosa ci sia nel prodotto cellulare finito, ovvero quello che viene iniettato ai pazienti". Secondo Ricordi, inoltre, "rivelare i dettagli di un protocollo non è comunque necessario": "Ci sono tanti protocolli che vengono tenuti, per varie ragioni, segreti o rivelati solo ad agenzie competenti. Come Centro abbiamo già svolto controlli di qualità di questo tipo su prodotti cellulari, con o senza i protocolli relativi. E' una procedura di routine che applichiamo da 20 anni, con l'approvazione del National Institutes of Health. Non si può dire che un protocollo non sia valido perchè è segreto e si può comunque fare una verifica del prodotto finale". Dunque, ha concluso, "credo ci sia qualcuno che ha una tale paura che queste analisi vengano fatte davvero che si cercherà di bloccare Vannoni in ogni modo".

Camillo Ricordi

Lunedì 23 dicembre 2013 17:45